

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

55° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1998

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 2, 3
BORRONI, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole</i> . . . . .	2
MURINEDDU ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .	2

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(570) UCCHIELLI. – <i>Disciplina delle «strade del vino» italiano</i>
(2084) FERRANTE ed altri. – <i>Disciplina delle «strade del vino» italiano</i>

(3246) *Disciplina delle «strade del vino»*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tattarini ed altri; Poli Bortone ed altri; Simeone; Peretti; Malagnino ed altri

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5
CUSIMANO (AN) . . . . .	4
SARACCO ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ), <i>relatore alla Commissione</i> . . . . .	4, 5

*I lavori hanno inizio alle ore 16.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MURINEDDU. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Visto il regolamento 2328/91, articoli 25 e 26, concernenti la forestazione su seminativi ritirati dalla produzione;

considerato che risultano non pagati gli ultimi elenchi di liquidazione presentati dalle diverse province sarde dalla fine del 1996 al corrente anno su terreni ritirati dalla produzione,

l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di consentire agli oltre 400 piccoli agricoltori, ciascuno dei quali pesantemente indebitato con le banche per via delle anticipazioni ottenute, il recupero di oltre 13 miliardi di lire loro spettanti per i lavori eseguiti.

(3-01976)

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole.* Al senatore Murineddu, che chiede di sapere se e quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di consentire ad oltre 400 piccoli agricoltori, ciascuno dei quali pesantemente indebitato con le banche per via delle anticipazioni ottenute, il recupero di oltre 13 miliardi di lire loro spettanti per i lavori eseguiti, posso rispondere che, per quanto riguarda la Sardegna, l'AIMA ha provveduto ai pagamenti, sulla base degli elenchi di liquidazione trasmessi dalla regione Sardegna, per un importo totale di lire 7.491.380.000, di cui lire 3.745.690.000 a carico dei fondi comunitari e lire 3.745.690.000 a carico dei fondi nazionali.

Gli ulteriori elenchi presentati dalla regione Sardegna – presumo siano gli elenchi cui fa riferimento il senatore Murineddu –, per un importo pari a lire 4.907.739.000, potranno essere liquidati solo a seguito di un'apposita delibera del CIPE che attivi la dotazione dei fondi di parte nazionale, attualmente esauriti.

Per quanto riguarda il Ministero per le politiche agricole, già da tempo è stata sollecitata al Ministero del tesoro l'attivazione di queste risorse.

MURINEDDU. La precisione e il dettaglio con cui il sottosegretario Borroni ha riferito questi dati sono degni della massima attenzione e del massimo rispetto.

I pagamenti, però, sono ancora effettuati con paurosi ritardi e stanno mettendo gravemente in crisi tutte le aziende sarde, tanto più che le banche, nonostante l'abbattimento dei tassi di interesse, continuano a praticare interessi troppo elevati e assolutamente insostenibili per le aziende stesse.

Un'altra considerazione – da effettuare sempre nell'ambito dei continui ritardi dell'AIMA che ormai sembra rappresentare il flagello dell'agricoltura italiana – fa riferimento al settore della forestazione nel quale attualmente ben 1.200 persone attendono da anni i finanziamenti per le opere intraprese e per le quali si sono indebitate con le banche.

Di fronte a un simile quadro non posso che appellarmi alla responsabilità e alle capacità dimostrate dal Sottosegretario affinché intervenga presso gli organi dirigenti dell'AIMA e solleciti i pagamenti i cui ritardi, con gli attuali sistemi, possono mandare in rovina gli agricoltori, considerando il fatto che ad espletare le pratiche relative a questo settore c'è solamente una persona su 1.300 tra impiegati e funzionari dell'AIMA.

Per questi motivi non posso dichiararmi soddisfatto dell'AIMA e, specificamente, della questione relativa alle quote e ai ritardi dei pagamenti degli arretrati.

Ringrazio comunque il Sottosegretario per la puntualità con cui ha fornito la risposta alla mia interrogazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(570) UCCHIELLI. – *Disciplina delle «strade del vino» italiano*

(2084) FERRANTE ed altri. – *Disciplina delle «strade del vino italiano»*

(3246) *Disciplina delle «strade del vino»*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Tattarini ed altri; Poli Bortone ed altri; Simeone; Peretti, Malagnino ed altri (Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 570, 2084 e 3246, sospesa nella seduta del 9 giugno scorso.

Informo la Commissione che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha svolto un'audizione informale dei rappresentanti dell'Associazione Città del vino.

Ricordo che nel corso della seduta del 9 giugno scorso la Commissione ha deciso di chiedere alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente il riesame del parere contrario sul testo dei disegni di legge in titolo; inoltre, è stato anche richiesto il parere sugli emendamenti presentati sull'Atto Senato n. 3246, approvato dalla Camera dei deputati e assunto come testo base; tale parere non è ancora pervenuto.

La 5<sup>a</sup> Commissione, esaminato il testo del disegno di legge n. 3246, ha espresso parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81

della Costituzione, agli articoli 2 (comma 1), 5 (commi 1 e 2), 6 (comma 1) e 3 (comma 2) le disposizioni di carattere prescrittivo siano sostituite dalla previsione di facoltà per regioni ed enti locali. Quanto agli emendamenti trasmessi, la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha formulato altresì parere di nulla osta, ad eccezione che sull'emendamento 6.1, sul quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In sostanza la 5<sup>a</sup> Commissione propone di modificare il dovere in potere, nel senso di attribuire un carattere non prescrittivo ma facoltativo alle disposizioni riguardanti le regioni e gli enti locali con riferimento alla disciplina delle strade del vino.

Io penso che noi possiamo sollecitare nuovamente la 1<sup>a</sup> Commissione per l'espressione del parere sul disegno di legge e sugli emendamenti, tenendo presente che il parere della 5<sup>a</sup> Commissione in qualche modo mi pare vada nella stessa direzione logica seguita dalla Commissione affari costituzionali, la quale, avanzando una critica di centralismo al provvedimento, non potrà che prendere atto positivamente di una serie di emendamenti che, appunto, mutano il carattere di talune disposizioni riguardanti le regioni e gli enti locali da prescrittivo a facoltativo. Pertanto questa sollecitazione potremmo rivolgerla sia con riferimento al testo sia sugli emendamenti per capire se l'articolazione complessiva del testo e degli emendamenti possa portare la 1<sup>a</sup> Commissione a modificare il parere già reso e, in ogni caso, a formularlo in modo articolato, cioè non contrario *tout court* ma con l'indicazione dei punti che si ritiene di non condividere.

Domando al relatore e agli altri colleghi presenti se intendono esprimere una valutazione.

CUSIMANO. Signor Presidente, forse converrebbe approvare le modifiche proposte dalla 5<sup>a</sup> Commissione e poi rendere noto alla 1<sup>a</sup> Commissione che già la nostra Commissione, appunto, ha approvato le proposte di modifica della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. C'è però un problema: attualmente, poiché siamo in sede deliberante, se procediamo con il parere contrario della 1<sup>a</sup> Commissione, automaticamente determiniamo il trasferimento alla sede referente.

Potremmo allora conferire mandato informale al relatore perchè verifichi se, accogliendo le richieste della 5<sup>a</sup> Commissione, sia possibile superare in qualche modo l'obiezione fondamentale mossa dalla 1<sup>a</sup> Commissione, con l'intesa di riprendere l'esame subito dopo l'esperimento di questo tentativo.

SARACCO, *relatore*. L'ultimo giorno prima della sospensione estiva avevamo avuto modo informalmente di sentire il presidente della 1<sup>a</sup> Commissione, senatore Villone, il quale attendeva una risposta dagli uffici del ministro Bassanini su questo problema (peraltro, si manifestò un rammarico, anche da parte della 1<sup>a</sup> Commissione, sul ritardo di detta risposta), ed eravamo rimasti con l'intesa che, se tale risposta fosse arrivata, ne

avremmo tenuto conto, altrimenti la 1<sup>a</sup> Commissione avrebbe compiuto un'ulteriore riflessione sul parere già espresso, nella direzione a cui lei, signor Presidente, fa cenno.

PRESIDENTE. Vediamo se eventualmente, oltre agli emendamenti presentati e ai pareri della 5<sup>a</sup> Commissione, viene suggerito in via informale qualche ulteriore emendamento del quale può farsi carico il relatore. Io credo che il disegno di legge debba rimanere in sede deliberante, così come da tutti concordato; la strada della sede referente non ce la può togliere nessuno, però sarebbe la *extrema ratio*: fin quando possiamo, rimaniamo in sede deliberante.

SARACCO, *relatore alla Commissione*. Dichiaro la mia disponibilità a rivedere il testo e mi riservo di svolgere ulteriori approfondimenti sugli emendamenti già presentati, valutando l'eventualità di formulare ulteriori proposte emendative, anche previ contatti con la 1<sup>a</sup> Commissione.

PRESIDENTE. Se la Commissione conviene, così rimane stabilito. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIANCARLO STAFFA